

REGIONE: SICILIA  
PROVINCIA: CATANIA  
COMUNI: CASTEL DI IUDICA, RAMACCA

ELABORATO:  <b>RS06REL0005A0</b>	OGGETTO:  <b>PROGETTO "CASTEL DI IUDICA 2" IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 231.599 MWp E Opere di Connessione alla RTN</b>
PROPONENTE:	 <b>IBVI 5 S.r.l.</b> Viale Amedeo Duca D'Aosta 76, Bolzano (BZ), CF. e P. IVA n. 05709520877
<b>Procedura di VIA Nazionale</b>	 Arcadia srls  Via Houel 29, 90138 – Palermo info@arcadiaprogetti.it arcadiaprogetti@arubapec.it

**Relazione Risposta Richiesta Integrazioni MiTE – CTVA-Registro ufficiale U.0001128.03-02-2023**

Note:

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
19.06.2023	0	Emissione	Arcadia srls	<b>IBVI 5 S.r.l.</b>
			Dott. Agr. Arturo Genduso	
			Ing. Natalia Rita la Scala	
			Dott. Agr. Enrico Camerata Scovazzo	

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,  
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA



## **Relazione Finale per Integrazioni MiTE CTVA-Registro ufficiale U.0001128.03-02-2023 Progetto Castel di Judica 2 – IBVI 5 srl**

La presente relazione finale è allegata al progetto Castel di Judica 2 in risposta a quanto richiesto con Nota protocollo in oggetto e contiene la disanima dei chiarimenti richiesti. Al fine di rispondere a quanto richiesto il proponente ha provveduto alla revisione del progetto, tenendo in considerazione quanto richiesto, alla revisione di alcuni documenti e alla presentazione di documenti del tutto nuovi, secondo l'elenco di seguito riportato:

1. RS06SIA0000A1 Studio di Impatto Ambientale
2. RS06SNT0000A0 Sintesi Non Tecnica
3. RS06RIA0000A0 Relazione Incidenza ambientale
4. RS06PMA0000A1 Progetto di monitoraggio ambientale
5. RS06RELO000A0 Relazione Paesaggistica
6. RS06RELO001A0 Studi faunistici e floristici
7. RS06RELO002A0 Relazione tecnico-agronomica
8. RS06RELO003A1 Relazione "Mitigazioni, riqualificazioni, tutela e forestazione"
9. RS06RELO004A0 Relazione "Studio di intervisibilità e Skyline"
10. RS06RELO005A0 Relazione Risposta Richiesta Integrazioni MiTE – CTVA-Registro ufficiale U.0001128.03-02-2023
11. Relazione Geologico-Tecnica
12. Relazione Idrogeologica
13. Integrazione alla relazione idrogeologica - riscontro alla richiesta di cui al punto 3.1 della nota del ministero dell'ambiente n. 1128 del 03/02/2023
14. Verifiche di stabilità del versante in corrispondenza dei siti di progetto dei tralicci 14, 15 e 20 della linea AT di connessione (riscontro alla richiesta di cui al punto 4.2 della nota del ministero dell'ambiente n. 1128 del 03/02/2023)
15. Relazione comparativa alternativa elettrodotto AT aereo con elettrodotto AT interrato

Tavole allegate alla RS06SIA0000A1 Studio di Impatto Ambientale

1. RS06AEG0000A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su IGM
2. RS06AEG0001A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su CTR
3. RS06AEG0002A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Ortofoto
4. RS06AEG0003A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su carta dei Comuni
5. RS06AEG0004A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei boschi e delle categorie forestali
6. RS06AEG0005A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta uso suolo CLC
7. RS06AEG0006A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta Vincolo Idrogeologico e PAI
8. RS06AEG0007A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei vincoli ambientali
9. RS06AEG0008A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei Regimi Normativi – Piano paesaggistico Catania
10. RS06AEG0009A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei Beni Paesaggistici – Piano paesaggistico Catania
11. RS06AEG0010A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Carta dei Componenti del paesaggio – Piano paesaggistico Catania

12. RS06AEG0011A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su carta della Desertificazione
13. RS06AEG0012A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Piano Cave Sicilia
14. RS06AEG0013A1 – Carta dell’Effetto Cumulo su IGM
15. RS06AEG0014A1 - Carta dell’Effetto cumulo su Ortofoto
16. RS06AEG0015A1 - Carta dell'Effetto Cumulo, Interazioni Corridoi ecologici e rete Natura 2000
17. RS06AEG0016A1 – Carta dell’Effetto cumulo e del Valore Ecologico
18. RS06AEG0017A1 – Carta dell’Effetto cumulo e della Sensibilità Ecologica
19. RS06AEG0018A1 - Carta dell’Effetto cumulo e della Desertificazione
20. RS06AEG0019A1 - Carta dell’Effetto cumulo e punti di intervisibilità
21. RS06AEG0020A0 – Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su PRG Castel di Judica
22. RS06AEG0021A0 – Elaborato paesaggistico di progetto – Foto a Volo ‘d’uccello e Render fotografici
23. RS06AEG0022A0 – Carta della vegetazione reale nelle aree destinate al progetto
24. RS06AEG0023A0 - Carta della vegetazione potenziale nelle aree destinate al progetto
25. RS06AEG0024A1 – Carta degli habitat
26. RS06AEG0025A0 - Tavola fotografica dello stato attuale con layout impianto fotovoltaico
27. RS06AEG0026A0 - Layout generale impianto su Carta Consumo del Suolo Monitoraggio 2017-2018 ARPA.
28. [RS06AEG0027A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Piano delle Bonifiche delle aree inquinate](#)
29. [RS06AEG0028A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su impianti Rischio di Incidente Rilevante \(RIR\)](#)
30. [RS06AEG0029A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su SIF - Incendi](#)
31. [RS06AEG0030A0](#) – PNF 1-10 Interventi di naturalizzazione, mitigazione e salvaguardia
32. RS06AEG0031A0 - PNF 11-13 Dettaglio composizioni vegetali
33. [RS06AEG0032A0](#) - Effetto Cumulo - Risposta a Richiesta Chiarimenti punto 1.5 MiTE CTVA-Registro ufficiale U.0001128.03-02-2023

1 Aspetti generali	
Richiesta	Risposte
<p>1.1. Si chiede di completare la documentazione GIS, riportando i dati relativi al Cavidotto di interconnessione in MT dei diversi lotti e del cavidotto AT per il quale c'è solo l'indicazione dei pali.</p>	<p>Al fine di rispondere a quanto richiesto è stato revisionato lo shapefile del Layout di progetto in modo da riportare i dati relativi al Cavidotto di interconnessione in MT dei diversi lotti e del cavidotto AT</p>
<p>1.2 Riportare in una tabella sintetica in cui per ogni interferenza del cavidotto in MT si indica la soluzione costruttiva prescelta.</p>	<p>Al fine di rispondere a quanto richiesto è stato revisionato il documento 073.20.01.R24 - Elettrodotti MT - Relazione tecnica descrittiva inserendo una tabella sintetica in cui per ogni interferenza del cavidotto in MT si indica la soluzione costruttiva prescelta</p>
<p>1.3 Atteso che tra le alternative progettuali non viene analizzata un'alternativa all'elettrodotto aereo in Alta Tensione (AT), si chiede di analizzare una soluzione alternativa per il tracciato dell'elettrodotto AT che prevede un percorso del cavidotto interrato, svolgendo un'analisi comparativa per le diverse componenti ambientali</p>	<p>Per quanto riguarda l'alternativa all'elettrodotto aereo AT sono state prospettate due soluzioni alternative in cavidotto interrato come si evince dalla specifica relazione allegata.</p>
<p>1.4 La Commissione, vista l'elevata incidenza di impianti fotovoltaici a VIA regionale presenti nella zona, al fine di ridurre l'effetto cumulo sul consumo di suolo, che se pur temporaneo è comunque consistente perché dura per un periodo di 35 anni, al fine di ridurre ulteriormente i problemi di desertificazione del territorio e di inquinamento da azoto e fosforo del fiume Simeto e Dittaino, chiede di valutare la possibilità di trasformare l'impianto in questione in un impianto agrivoltaico, con l'utilizzo di agricoltura biologica, eventualmente mantenendo la parte sperimentale di gestione dei terreni proposti nel SIA, considerando anche delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del giugno 2022 elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MITE e composto da CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), GSE (Gestore dei servizi energetici S.p.A.), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), RSE (Ricerca sul</p>	<p>Il progetto Castel di Judica 2 è stato strutturato in modo da dare contemporaneamente un contributo alla risoluzione del problema della desertificazione dell'area, attraverso il progetto di ricerca del suolo sottostante l'impianto.</p> <p>- Secondo la Land capability classification applicata al progetto, i suoli dell'area sono di tipologia III e V cioè suoli che, <i>pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale e suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative. La principale causa dell'impoverimento di questi suoli spesso è l'eccessivo sfruttamento.</i></p> <p>- Dallo studio del grado di desertificazione dell'area è derivato che la maggior parte dei suoli siano in <b>critico 2</b> riportato in relazione agronomica e SIA par. 3.5.1.4.3, in una scala in cui il massimo grado è critico 3, grado presente in numerose porzioni di aree di impianto.</p> <p>L'adozione pluriennale di tecniche agricole non sostenibili, uso di diserbanti e concimi, uso di mezzi agricoli pesanti e fattori di costipazione del terreno e morte dei naturali ricostituenti della sostanza organica e dell'humus, sono invece le cause a cui ascrivere il citato inquinamento da azoto e fosforo.</p>

sistema energetico S.p.A.).

1.c. fornire immagini/legende a più alta risoluzione (a titolo di esempio, la tabella a pag. 183 del SIA);

Dal SIA par. 3.4.1.1. e 4.1.1 e in numerosi altri successivi si deduce che: *Lo studio delle aree interessate non ha fatto emergere colture di rilievo e di notevole interesse agricolo facendo presumere medi apporti sia di azoto che di fosforo, in particolare, dove sorgerà il parco fotovoltaico, si è riscontrata l'utilizzazione del suolo di seminativo semplice e colture erbacee estensive. Con la realizzazione del progetto gli apporti si ridurrebbero proporzionalmente alle aree non più destinate ad agricoltura intensiva.*

Da qui la scelta di non proporre un agrovoltaico che potrebbe nel caso in specie determinare ulteriore sfruttamento del suolo per quanto attiene il problema della desertificazione, pur progettando un sistema di gestione del suolo in agricoltura biologica e quindi contribuendo alla diminuzione dell'inquinamento del vicino bacino del Simeto.

E ancora la scelta di proporre un progetto di manutenzione basato sul mantenimento dei suoli con inerbimento e sfalcio con mezzi leggeri, senza uso di sostanze chimiche, se non consentite in agricoltura biologica, né per la concimazione, né per il diserbo quale alternativa più sostenibile rispetto ad un impianto agrovoltaico.

Infine ad avvalorare la scelta e la difesa della stessa in questa seconda revisione di progetto, si sono considerati gli eventi meteorologici attuali e l'alternarsi della siccità ai temporali alluvionali, tutti eventi che contribuiscono all'erosione del suolo, in tutta la regione e soprattutto nelle aree di progetto, fortemente sfruttate dall'agricoltura intensiva a seminativi e colture erbacee.

La copertura con i pannelli, e l'impianto idraulico di progetto con le numerose vasche di laminazione utili al mantenimento dell'invarianza idraulica, possono risultare soluzioni potenziali idonee al problema dell'erosione. Infatti l'ombra dei pannelli solari permette l'uso più efficiente dell'acqua, e protegge le piante dagli agenti atmosferici estremi e dal sole nelle ore più calde. La copertura a pannelli crea un microclima (temperatura e umidità) favorevole per la crescita delle piante erbacee che saranno utilizzate per l'inerbimento. Il mantenimento dell'umidità operato dalla copertura contribuirà alla crescita di specie erbacee che trattenendo il suolo, diminuiranno il dilavamento dei suoli e la conseguente erosione.

Come si vedrà al chiarimento di cui al punto 10.1 Progetto di monitoraggio, i parametri di microclima saranno monitorati secondo quanto previsto dalla nuova revisione del piano.

<p>1.5 La Commissione vista la vicinanza dell'impianto in PAUR ID1007 con le aree 3 e 5 del progetto in questione al fine di ridurre ulteriormente l'effetto lago e aumentare la biodiversità chiede di valutare la possibilità di aumentare la fascia di rispetto nelle parti confinanti tra i due impianti.</p>	<p>La richiesta è stata valutata in termini tecnici e naturalistici e la fascia di rispetto tra le parti confinanti dell'impianto Castel di Judica 2 e dell'impianto Castel di Judica 1 (PAUR ID1007) è stata aumentata.</p> <p>La fascia di vegetazione così realizzata, accompagnata dalla presenza dei numerosi laghi artificiali e del vicino bacino del Simeto e in particolare del fiume Dittaino presenti nell'immediato intorno delle aree in questione, consente una sufficiente diminuzione dell'effetto lago potenziale.</p> <p>Le precedenti considerazioni sono state riportate in SIA revisionato al par. 3.13.5.1.7 nel quale è stato inserito uno screen di dettaglio delle aree in questione.</p>
<p>1.6 Nel documento 073.20.01.W15 risulta che i pannelli fissi distano da terra 70 cm da un lato e dall'altro oscillano tra 1,8 m e 2,8 m con un'inter-distanza tra i pannelli di 2,1m indicare come si svolgeranno le attività agricole (ad esempio sfalcio e raccolta dell'erba) al di sotto dei pannelli stessi (mezzi utilizzati, personale impiegato,...)</p>	<p>Le modalità di svolgimento delle attività agricole (ad esempio sfalcio e raccolta dell'erba) al di sotto dei pannelli stessi, comprensive dei mezzi utilizzati, e del personale impiegato sono contenute nell'allegato Piano di manutenzione alla nuova revisione della RS06REL0003A1 Relazione "Mitigazioni, riqualificazioni, tutela e forestazione".</p>
<p>1.7 Visto che l'impianto Castel Di Judica PAUR 1007 come riportato nel SIA è di una società del gruppo Proponente si chiede di valutare la possibilità di utilizzare un cavidotto comune per entrambi gli impianti.</p>	<p>Per quanto riguarda l'alternativa di utilizzare un unico cavidotto per i due impianti limitrofi di proprietà del gruppo, lo stesso rappresenta la più ampia disponibilità ad accogliere la richiesta, qualora entrambi gli impianti fossero autorizzati ed il gestore Terna si rendesse disponibile alla modifica della soluzione di connessione.</p>

<b>2 Effetto cumulo</b>	
Richiesta	Risposte
<p>2.1 Vista l'alta densità di futuri impianti e tenuto conto che il Proponente ha considerato solo gli impianti in VIA regionale e non gli impianti in VIA nazionale presenti nella zona (es. ID_VIP 8220; ID_VIP 7379; ID_VIP 8231; ID_VIP 8434) si chiede di approfondire anche tale aspetto e valutare le possibili interferenze sia in fase di esercizio che di costruzione, per le diverse componenti ambientali.</p>	<p>In ottemperanza a quanto previsto dal DM 52/2015, che chiarisce alcune considerazioni per l'effettuazione dello studio dell'effetto cumulo, lo studio è effettuato su impianti FER di tipo fotovoltaico.</p> <p>La revisione dello studio di cumulo, già effettuato in prima emissione dei documenti, è stata comunque effettuata ed ha comportato la revisione delle tavole relative al Cumulo che seguono:</p> <p>RS06AEG0013A1 – Carta dell'Effetto Cumulo su IGM  RS06AEG0014A1 - Carta dell'Effetto cumulo su Ortofoto  RS06AEG0015A1 - Carta dell'Effetto Cumulo, Interazioni Corridoi ecologici e rete Natura 2000</p>

RS06AEG0016A1 – Carta dell’Effetto cumulo e del Valore Ecologico  
RS06AEG0017A1 – Carta dell’Effetto cumulo e della Sensibilità Ecologica  
RS06AEG0018A1 - Carta dell’Effetto cumulo e della Desertificazione  
RS06AEG0019A1 - Carta dell’Effetto cumulo e punti di intervisibilità

In merito a tale revisione si precisa che sono stati considerati nelle tavole gli impianti esistenti e gli impianti in corso di autorizzazione che hanno presentato le proprie istanze in data antecedente al 03/05/2022 tratti da:

SIVVI Sicilia, Mite e dal link della CTR 2013 metadato

[https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/ctr\\_10000/ctr\\_2013\\_dbtrs/MapServer](https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/ctr_10000/ctr_2013_dbtrs/MapServer)

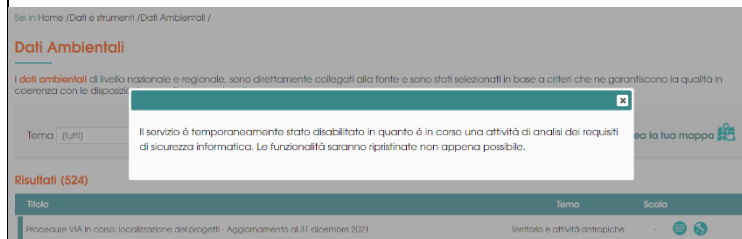
Ciò ha determinato una revisione degli impianti presenti nell’area vasta definita.

Si fa notare inoltre che estendendo la ricerca agli impianti in autorizzazione presso il MITE, altri 6 impianti sono presenti in area vasta, presentati in data antecedente al progetto Castel di Judica 2 e quindi inseribili in tavola per competenza amministrativa.

Il posizionamento in mappa dei nuovi impianti derivanti dalla ricerca MITE è stato effettuato utilizzando i PDF messi a disposizione dal MITE, solo su ortofoto non sono infatti a disposizione gli shapefile dei progetti, malgrado vengano consegnati dai proponenti per obbligo di procedura.

Purtroppo infatti il sito stesso del MITE risulta poco efficiente e non solo non fornisce gli shape file dei progetti tra i documenti disponibili, talvolta non fornisce la possibilità di accesso ad alcun documento delle pratiche censite ed infine non consente l’accesso al metadato **Procedure VIA in corso localizzazione dei progetti** che risulta aggiornato al 2021. In particolare al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/DatiEStrumenti/DatiAmbientali>, cliccando alla sezione metadato o mappa interattiva il sistema risponde automaticamente con:

Pertanto al fine di rispondere a quanto richiesto si è effettuata una ricerca per progetto per comune coinvolto nell’area vasta di riferimento.



<p>2.2 A pag. 466 si riporta “I Layout degli impianti fotovoltaici dell’area vasta sono tutti in aree di Alto valore e Media sensibilità ecologica, per questo motivo il progetto CASTEL DI JUDICA 2 in oggetto è stato sottoposto a VINCA e prevedono misure di mitigazione e compensazione in accordo alle prescrizioni del Servizio III di ARTA, discusse in sede di VINCA. Le misure che saranno attivate in tal senso potrebbero consentire il mantenimento degli indici di valore e sensibilità ecologica.”</p> <p>Non viene però analizzato l’effetto cumulo rispetto agli altri impianti, si chiede quindi di approfondire tale concetto indicando come la sussistenza degli impianti inclusi (quelli analizzati al punto 2.1) permetta di mantenere il valore ecologico alto e molto alto della zona e non comprometta la sensibilità ecologica che nell’area di intervento varia tra alta e molto alta.</p>	<p>Il SIA è stato revisionato al fine di precisare quanto richiesto in merito all’effetto cumulo insieme agli altri impianti sul valore ecologico e sulla sensibilità ecologica dell’area. Dall’analisi effettuata e riportata in SIA al par. 3.13.5.1.1 si deduce che dato che il progetto Castel di Judica 2 con le sue mitigazioni contribuisce alla diminuzione della sensibilità ecologica e all’aumento del valore ecologico, la presenza o meno degli altri impianti potrà risultare irrilevante (se nessuno adotta accorgimenti come il proponente) o positiva (se almeno uno adotta accorgimenti idonei simili a quelli del proponente) ai fini dell’effetto cumulo su questi due indicatori ecologici.</p>
<p>2.3 A pag. 467 si scrive “CO2 evitata, quantificata in tabella per i soli impianti con autorizzazione in corso”, ma la tabella non è riportata e nel testo non sono neanche citati gli impianti con autorizzazione in corso. Si chiede quindi di chiarire:</p> <p>2.3.1 quali sono i progetti con autorizzazione in corso limitrofi all’impianto;</p> <p>2.3.2 fornire la tabella con la CO2 evitata.</p>	<p>Il SIA in revisione 0, non riporta la tabella citata e di conseguenza gli impianti con autorizzazione in corso, per un refuso, pertanto la nuova revisione del SIA contiene la tabella citata con gli impianti con autorizzazione in corso, aggiornati ad oggi e con gli impianti presentati presso il MITE, vedi risposta a punto 2.1.</p> <p>Dalla seconda revisione dello studio risultano limitrofi due impianti in autorizzazione, come meglio precisato in SIA rev. 01</p>

<b>3 Acque superficiali e sotterranee</b>	
Richiesta	Risposte
<p>3.1. Atteso che a pag 530 si scrive “Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale dello spessore medio di 6 m nella parte centrale (Par. 5.2.2.2)”, tenuto conto che tale paragrafo non è stato trovato e inoltre nella relazione idrogeologica (RS06GEO0002A0) non è stato indentificata in maniera chiara la presenza della falda nelle aree dell’impianto poiché si accenna ad una presenza nell’area vasta di acquiferi alluvionali, con presenza della falda tra i 2,8 m ai 6,5 m, ma non si chiarisce quale sia la soggiacenza per l’area di intervento. Si chiede quindi di chiarire la presenza della falda e nel caso le</p>	<p>Per rispondere alla richiesta è stata integrata, come richiesto, la Relazione idrogeologica in modo da chiarire l’assenza di falde, citata al SIA.</p> <p>La relazione chiarisce che <i>dall’osservazione del progetto e della situazione geologica locale, risulta immediatamente che tutte le aree di progetto ricadono su formazioni di natura prevalentemente argillosa con morfologia tipicamente collinare. In queste aree non vi è presenza di falda a causa della sostanziale impermeabilità dei terreni affioranti.</i></p> <p>....</p>



<p>sue caratteristiche in termini di soggiacenza, direzione del flusso, portata sia nell'area di impianto che dei cavidotti MT e AT.</p>	<p>Ulteriori considerazioni sono riportate nell'allegata relazione di cui si riporta la conclusione:</p> <p><i>In conclusione, in corrispondenza delle aree sede degli impianti nonché dei cavidotti di collegamento non si rinviene alcuna falda idrica e di conseguenza non si ha alcuna situazione di soggiacenza della falda</i></p> <p>Il SIA è stato di conseguenza revisionato, essendo il riferimento al paragrafo 5.2.2.2, a pag. 530 del SIA, presumibilmente un refuso, per includere le conclusioni del geologo in merito alla richiesta al paragrafo 3.5.2.6 e corretto il refuso di pag. 530 della precedente revisione.</p>
<p>3.2 Nel SIA pag 527 si riporta "Il progetto è inoltre accompagnato dallo studio di invarianza idraulica ai fini della dimostrazione della non interferenza dello stesso sul reticolo idrografico." Tenuto conto che tale studio non è stato trovato si chiede di inviare una copia di tale relazione.</p>	<p>Lo studio di invarianza idraulica al momento della prima revisione del SIA era in corso di realizzazione e solo per un refuso è stato citato come documento di progetto già presente. Si fornisce lo studio di invarianza idraulica, oggi completo.</p>
<p>3.3 Atteso che non sono stati rilevati i consumi di acqua e le fonti di approvvigionamento per l'irrigazione delle attività di mitigazione, compensazione (riforestazione, fascia di mitigazione, inerbimento sotto i pannelli, ecc) si chiede per ciascun intervento di fornire i consumi idrici e le fonti di approvvigionamento.</p>	<p>La fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica per l'irrigazione delle attività di mitigazione, compensazione (riforestazione, fascia di mitigazione, inerbimento sotto i pannelli, ecc) sono state rappresentate nella nuova revisione del SIA al par. 3.4.1.2. Stima fabbisogni idrici impianto</p>
<p><b>4 Suolo e sottosuolo</b></p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposte</p>
<p>4.1. Si chiede di predisporre una tabella riepilogativa in cui per ognuno delle aree di intervento da A ad L come specificate nel SIA siano riportate le superfici delle: aree destinate ai pannelli fotovoltaici; aree destinate alla viabilità di servizio di nuova realizzazione; aree destinate ad attrezzature tecnologiche (cabine di campo, inverter, SSU, ecc.); aree destinate ad opere di mitigazione e compensazione distinguendo tra fascia di mitigazione, riforestazione /rinaturalizzazione, aree che non necessitano rinaturalizzazione, aree destinate alla cooperativa SUD, ecc. Indicare inoltre il suolo occupato dai tralicci si AT.</p>	<p>La tabella del SIA è stata integrata al par. 1.2 al fine di integrare le informazioni richieste, non già presenti, per ognuna delle aree di intervento.</p>

<p>4.2 Atteso che i tralicci 15 e 14 sono prossimi ad aree a pericolosità geomorfologiche 2 e il traliccio 20 ad aree a pericolosità geomorfologica 4 e 3 e che per tali aree non sono state svolte prove geognostiche il Proponente dovrà presentare uno studio relativo alla stabilità dei pendii che dettagli la portanza del terreno considerando anche il peso dei tralicci. Inoltre vista la vicinanza del traliccio 20 alle aree a pericolosità geomorfologica 4 e 3 si chiede anche di valutare la possibilità di spostarlo aumentando la distanza e verificando comunque quanto su detto.</p>	<p>Al fine di rispondere a quanto richiesto si è effettuato lo studio relativo alla stabilità dei pendii che dettaglia la portanza del terreno considerando anche il peso dei tralicci, con particolare riferimento ai tralicci 14, 15 e 20. Si allega il documento: VERIFICHE DI STABILITÀ DEL VERSANTE IN CORRISPONDENZA DEI SITI DI PROGETTO DEI TRALICCI 14, 15 E 20 DELLA LINEA AT DI CONNESSIONE (RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI CUI AL PUNTO 4.2 DELLA NOTA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE N. 1128 DEL 03/02/2023)</p>
--	---

<b>5 Biodiversità</b>	
Richiesta	Risposte
<p>5.1 Atteso che a pag. 537 del SIA si riporta “Specifici accorgimenti sono presi a tutela dell’avifauna per la gestione dei rischi di collisione ed elettrocuzione dell’avifauna eventualmente interferente con l’elettrodotto. Per i dettagli si rimanda a progetto di “Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione” allegato al SIA”, si chiede di approfondire l’analisi dei sistemi di mitigazione per l’effetto di collisione e elettrocuzione dell’avifauna, indicando i diversi sistemi a disposizione e spiegando le motivazioni della scelta.</p>	<p>Il SIA è stato integrato al paragrafo 4.3.2.4 Biodiversità: Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi con i contenuti della relazione “Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione” allegato al SIA in prima revisione. Nella relazione era stata fornita l’analisi dei sistemi di mitigazione per l’effetto di collisione e elettrocuzione dell’avifauna, indicando i diversi sistemi a disposizione scelti e le motivazioni della scelta, rimandando all’applicazione delle Linee guida ISPRA per la corretta gestione del rischio.</p>
<p>5.2 Atteso che è prevista una fascia di mitigazione di 10 m esterna alla recinzione delle diverse aree dell’impianto si chiede di specificare per tale fascia arborea perimetrale le specie che si vuole utilizzare (inserendo apposito elenco) indicando come dovranno essere posizionate, le modalità di irrigazione, le fonti di approvvigionamento idrico e l’eventuale uso di prodotti fitosanitari.</p>	<p>Il Progetto di naturalizzazione di massima presentato in prima revisione è stato revisionato e reso definitivo, allegato alla presente. Esso è costituito dai seguenti documenti: - RS06REL0003A1 Relazione “Mitigazioni, riqualificazioni, tutela e forestazione” Tavole: - <a href="#">RS06AEG0030A0</a> – PNF 1-10 Interventi di naturalizzazione, mitigazione e salvaguardia - RS06AEG0031A0 - PNF 11-13 Dettaglio composizioni vegetali - Computo metrico estimativo Nel progetto è precisato sin dalla prima revisione che verranno utilizzate per l’impianto specie della vegetazione naturale e potenziale del sito, pertanto si prevede che l’attecchimento e la crescita siano garantite aldilà del trattamento di concimazione. Le fonti di approvvigionamento idrico saranno interne all’impianto, stoccate all’interno delle vasche di laminazione previste nel progetto idraulico, con eventuale ricorso a contratti d’uso per approvvigionamento di soccorso. Il tecnico ha previsto esclusivamente una concimazione organica con prodotti ammessi in agricoltura biologica.</p>

	Non verrà effettuato alcun intervento fitosanitario ma, nel caso di malattia delle piantine è prevista la sostituzione di eventuali fallanze (come da computo relativo alla forestazione).
5.3 Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di prevedere per la recinzione una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di almeno 30 cm su tutto il perimetro della recinzione.	I documenti che rappresentano la recinzione di impianto, il SIA, nei diversi capitoli in cui sono stati citati i varchi per la piccola fauna, e il PNF allegato sono stati revisionati al fine di prevedere per la recinzione almeno un varco ogni 10 m anziché i precedenti 20 m. Lasciare una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di almeno 30 cm su tutto il perimetro della recinzione è risultato poco sostenibile dal punto di vista della sicurezza degli impianti, pertanto si è disposto di aumentare i varchi.
<b>6 Rumore</b>	
Richiesta	Risposte
6.1 Atteso che nel SIA è riportato a pag. 389 "Come si vede dai risultati ottenuti, vi è il rispetto del limite di immissione durante lo svolgimento delle fasi lavorative previste per la realizzazione del cavidotto, per quanto riguarda tutti i campi tranne il Campo C ricadente all'interno del comune di Enna", non risulta però riportata la tabella con i valori per ciascun campo di chiede di fornire tale tabella.	Non è stato necessario revisionare il SIA: la tabella con i valori limite per ciascun campo risulta ridondante, in quanto tutti i campi ricadono, come precisato in SIA a pag. in zona non dotata di Piano di Zonizzazione Acustica. I limiti di emissione sono infatti riportati in tabella a pag. del SIA. Il riferimento al campo C di pag 389 è un evidente refuso, non essendo il Comune di Enna interessato dal progetto. Nello specifico infatti i limiti sarebbero diventati più restrittivi e avrebbero avuto bisogno di essere distinti con apposita tabella in quanto Enna è uno dei pochissimi comuni siciliani dotato di piano di zonizzazione acustica.
6.2 Atteso che non è stata individuata una relazione acustica e la componete rumore non ha previsto un censimento dei ricettori, né campagne di rilievo acustico si richiede una relazione acustica redatta da tecnico competente, per la fase di costruzione (cantieri fissi e mobili) e in fase di esercizio in cui tra l'altro sia: 6.2.1 effettuato il censimento dei recettori interferiti da tutte le opere di progetto per un raggio di almeno 100 m, in particolare rispetto ai confini dell'impianto, alla SSE Utente, e cavidotto AT su cartografia adeguata e predisporre una tabella che includa, per ciascun recettore individuato: localizzazione, destinazione d'uso, tipologia e numero di piani; 6.2.2 svolta la caratterizzazione dello stato dell'ambiente acustico mediante apposita campagna di monitoraggio (rilievo fonometrico) per individuare il	Quanto richiesto è stato attenzionato e integrato nella Relazione acustica allegata alla presente. Inserito in SIA riferimento alla relazione.

<p>livello acustico di fondo, il rilievo dovrà essere sviluppato presso i ricettori più prossimi all'impianto;</p> <p>6.2.3 riportata una tabella dei risultati per ciascun ricettore individuato con indicato: i) la destinazione d'uso; ii) i livelli sonori ante operam, corso d'opera e post-operam, con e senza mitigazione; iii) il confronto con i valori limite normativi di riferimento per ciascun ricettore;</p> <p>6.2.4 indicato nel caso alcuni ricettori evidenzino il superamento dei limiti un piano di mitigazione e il monitoraggio.</p>	
---	--

<b>7 Campi elettromagnetici</b>	
Richiesta	Risposte
7.1 Fornire copia della documentazione relativa alla STMG elaborata da Terna e inclusa nel preventivo di connessione.	La documentazione di progetto è stata integrata con quanto richiesto.

<b>8 Vibrazioni</b>	
Richiesta	Risposte
8.1 Si richiede di effettuare la valutazione dei potenziali impatti relativi alle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti MT e AT, SSU).	La valutazione dei potenziali impatti relativi alle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti MT e AT, SSU) e i suoi risultati sono riportati nell'allegata Relazione specifica Inserito in SIA riferimento alla relazione.

<b>9 Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità</b>	
Richiesta	Risposte
9.1 Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di verificare la presenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>• di aree contaminate;</li> <li>• impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);</li> <li>• di aree vincolate ai sensi della L.353/2000 riportando anche apposita cartografia;</li> </ul>	<p>Il SIA è stato aggiornato inserendo un apposito paragrafo relativo al rischio di incidenti rilevanti potenziali derivanti dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di aree contaminate;</li> <li>• impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);</li> </ul> <p>Le aree vincolate ai sensi della L.353/2000 erano già presenti in SIA 2.3.2.11 e in relazione Agronomica. Le conclusioni sono state avvalorate da apposita cartografia. Sono state a tal fine prodotte le Tavole:</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>di ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".</li> </ul>	<p>RS06AEG0027A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Piano delle Bonifiche delle aree inquinate</p> <p>RS06AEG0028A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR)</p> <p>RS06AEG0029A0 - Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su SIF – Incendi</p> <p>già presente in relazione agronomica in forma di screen shot</p> <p>Per l'interferenza con gli ostacoli per la navigazione aerea si è provveduto ad avviare l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".</p>
<b>10 Progetto di monitoraggio</b>	
Richiesta	Risposte
<p>10.1 Preso atto che si riporta nel SIA "si può affermare che ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine di 55 °C; questo comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli ed il riscaldamento dell'aria durante le ore di massima insolazione dei periodi già caldi dell'anno". Non si riscontra però una azione di monitoraggio di tale parametro la commissione chiede che venga valutata la possibilità di integrare il PMA con il monitoraggio del microclima.</p>	<p>Il PMA è stato revisionato al fine di prevedere un'azione di monitoraggio del microclima.</p>
<b>11 Quadro economico</b>	
Richiesta	Risposte
<p>11.1 Posto che nel quadro economico 073.20.01.R19 non sono riportate le spese di mitigazione e compensazione e i costi e le spese per il monitoraggio si chiede di indicare a quanto ammontano le spese per interventi di mitigazione e differenziandoli per tipologia di intervento (es. riforestazione, fasce di mitigazione, ecc.) e i costi del monitoraggio.</p>	<p>Il quadro economico 073.20.01.R19 è stato revisionato al fine di riportare le spese di mitigazione e compensazione e i costi e le spese per il monitoraggio. Inoltre il Progetto di Naturalizzazione e Forestazione revisionato allegato alla presente, contiene il computo metrico con i costi differenziati per intervento.</p>
<b>12 Terre e rocce da scavo</b>	
Richiesta	Risposte

Atteso che nella relazione terre e rocce da scavo 073.20.01.R38 si indica a pag. 14 di svolgere il campionamento per il cavidotto AT, mentre nella tabella riepilogativa dei volumi di scavo a pag. 15 non vengono riportati i volumi di scavo per le fondamenta dei tralicci del cavidotto in AT, inoltre in detta relazione non vengono riportati i quantitativi di terreno che si vogliono recuperare per ogni tipologia di intervento e quanto deve essere mandato a recupero e non vengono riportati su cartografia i punti di campionamento ne' dell'impianto ne del cavidotto.

12.1 Si chiede di integrare la relazione riportando:

12.1.1 le modalità di calcolo dei volumi di scavo per ciascuna WBS;

12.1.2 una tabella riepilogativa con i quantitativi di materiale scavato suddiviso per tipologia di terreno di scotico e terre e rocce da scavo, il quantitativo per ciascuna tipologia.

La relazione terre e rocce da scavo 073.20.01.R38, compatibilmente con il livello di dettaglio richiesto dalla normativa vigente, è stata revisionata ed allegata alla presente al fine di chiarire quanto richiesto ed in particolare:

- le modalità di calcolo dei volumi di scavo per ciascuna WBS;
- una tabella riepilogativa con i quantitativi di materiale scavato suddiviso per tipologia di terreno di scotico e terre e rocce da scavo, il quantitativo per ciascuna tipologia